

Cesarina Scognamiglio

La fine del distacco



ZONAcontemporanea

La fine del distacco non è un romanzo, ma piuttosto un diario, un breve resoconto di una momentanea perdita del proprio io. L'amore, l'infatuazione, la curiosità, spesso ci portano ad abbandonare quella che crediamo la nostra vita, quel percorso che ci siamo imposti di seguire per raggiungere la felicità. Pam, la protagonista, aveva deciso di tenere chiuse dentro di sé tutte le emozioni e i sentimenti che inevitabilmente ci costringono a metterci in gioco, rischiando però di perdere quelle stabilità e quei punti di riferimento che da soli è facile tenere sotto controllo. Si inizia sempre per gioco, per curiosità, per sfida contro se stessi e soprattutto contro gli altri. Sicuri di essere migliori, più furbi, più infallibili, più tenaci e considerando l'altro un nemico, una barriera da distruggere, ci si sente padroni della propria vita e immuni dagli errori e dalle scelte altrui.

© 2011 Editrice ZONA

Edizione elettronica riservata
a uso esclusivo dei sigg. Giornalisti

È VIETATA

qualsiasi riproduzione, diffusione
e condivisione di questo file
senza autorizzazione scritta dell'editore.

Ogni violazione al presente divieto
sarà perseguita a norma di legge.

Questa edizione elettronica è

SPROVVISTA

della numerazione di pagina.

La fine del distacco

romanzo di Cesarina Scognamiglio

ISBN 978-88-6438-253-1

Collana ZONA Contemporanea

© 2011 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di novembre 2011

Cesarina Scognamiglio

LA FINE DEL DISTACCO

ZONA Contemporanea

1. IL CONSIGLIO

Pam – non so da dove nasca il problema. Forse anni fa pensavo di capirne i motivi, trovarne le soluzioni. Sarà una forma di rassegnazione, una presa di coscienza, non lo so. In fondo, mi sono abituata, e non mi interessa cambiare.

Era quasi divertente, importante capire da dove venisse questo disagio, questa costante insicurezza e insoddisfazione, la continua necessità di avere un'altra cosa rispetto a quella che possedevo.

Ripercorrevo gli avvenimenti dell'infanzia, ricordavo gli eventi, studiavo le situazioni, davo una spiegazione a ogni gesto, assegnavo un disagio a ogni episodio, razionalizzavo i miei stati d'animo perché avevo una scusa per ogni mio avvenimento, una buona scusa per ogni azione errata, ogni cattiveria, ogni meschinità.

Poi, a un certo punto, altri impegni, altri interessi, non so, mi hanno distratta da questa missione.

Ora mi accetto, non mi giudico, non mi spiego.

Non è necessario trovare la fonte del malessere, non devo curarlo, non è fastidioso, non crea problemi, non più di quanto non abbia già fatto in passato.

È un handicap, ci convivi, lo superi, lo fai accettare anche agli altri.

Andy – probabilmente, sei in un limbo, non hai altre alternative e ti concentri sui tuoi disagi. Vuoi capirli, eliminarli, cancellarli, vuoi una perfezione che immagini negli altri. Ma non esiste, tu non li vedi. Guardali, ognuno con i suoi problemi, ognuno con le sue perplessità, le sue carenze, i suoi malesseri.

Sono come te, forse la maggior parte anche in condizioni peggiori. Prova a immaginare quanti di loro adesso stanno ripercorrendo la loro esistenza, sezionando le situazioni, spiegando ogni loro gesto, ricordando i loro eventi.

Siamo tutti sulla stessa barca, prova a scendere, prova a lasciarli alle tue spalle, con i loro volti e i tuoi malumori.

Rilassati, concentrati su altro, trovati un nuovo passatempo.

SOMMARIO

1. Il consiglio	5
2	7
3. Aspettative	11
4. L'elemento deviante	14
5. 20 novembre	17
6. La persona indispensabile	20
7	22
8. 16 dicembre	24
9	26
10	28
11. 6 gennaio	30
12	32
13	34
14. 2 marzo	36
15. Deviazione	38
16	42
17	44
18. I dubbi	49
19. I pareri	54
20. Ipotesi di suicidio	58
21. Lunedì	61

www.zonacontemporanea.it
info@editricezona.it



Cesarina Scognamiglio, nata nel 1980 in provincia di Napoli, risiede da molti anni in provincia di Trento. Sposata, con due bambini, si dedica a tempo pieno alla cura della famiglia e alla scrittura. Nel 2004 ha pubblicato con Editrice Nuovi Autori il romanzo *Il limite presente* e, dopo una lunga pausa, ha ripreso in mano quella che considera non solo una passione, ma una lontana ragione di vita adolescenziale: la scrittura e la sperimentazione del linguaggio.

Per quanto mi ritenga una macchina molto efficiente, devo pur ammettere che questa possa incepparsi. Il problema è che non so chi possa riparare i miei guasti.

Esiste un esperto per ogni persona, siamo nati in relazione con altre persone?

Il nostro vivere quotidiano dipende dagli altri e da quanto riusciamo a modificare di queste correlazioni?

Ho pensato che rientrare in questo meccanismo fosse squallido e banale e ho preferito osservare da fuori i meccanismi perversi dei disegni divini e delle logiche sociali.

La cosa che desidero di più in questo momento sarebbe lo stato di quiete e di assuefazione che sgomberasse tutti i miei tormenti e le mie ossessioni.

Mi spaventa perdermi nella comodità e nella purezza della mediocrità, del disinteresse e della rinuncia.

Potessi essere sicura che il mio viaggio di riscoperta interiore fosse un aspetto transitorio e non permanente, fossi sicura che finito quel periodo di prova, ritornerei indietro così come mi conoscevo prima, senza modifiche, lo farei.

Se mi piacesse, se mi trovassi a mio agio nei panni dell'uomo comune, dello sfruttatore del quotidiano, come farei a ricordarmi del passato, cosa mi porterebbe a cercare la vecchia vita?

Aspetto il giusto esperto.